Gli avvenimenti sportivi

Tutto pronto per Italia-Cecoslovacchia

"Daremo battaglia„ promette Mocchetti

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 11 — *Mocchetti ha letto distrattamente le notizie telefonate dai collaboratori cecoslovacchi ai giornali italiani. Ci ha detto: «Chi ha visto la Cecoslovacchia in Svezia mi ha consigliato di attaccare e di manovrare a gran velocità. Tutti sono concordi nel dire che i cecoslovacchi sono molto bravi nel palleggio, sono molto tecnici, e sono molto combattivi. Pare che la Cecoslovacchia abbia l'abitudine di muoversi lentamente nel campo, una linea bassissima di palleggio. Sarà dunque conveniente colpirli con sveltezza e con decisione, e su questo parlo a nome tutti, della stessa opinione, credo vorrei farvi notare che se correrà questa Italia contro quella slava avverrà un vero e proprio incontro di due tipi mondiali e che ci ha portato a una impresa di due tipi mondiali e che ci ha fatto di azioni complicati e ricamati.*

«Mi illudo di studiare un piano speciale dicendo che Pizzaferri rimangano bene a vista dietro la linea di difesa. Non conosco i calciatori della nazionale cecoslovacca e le informazioni che abbiamo sul loro conto non sono sufficienti e non sono complete. I giudizi sui giocatori e sulle squadre sono sempre personali e, scusatemi, io mi fido solamente di quanto ho visto. Lo scorso 1a Cecoslovacchia per mire e una illustre sconosciuta, commettere un grave errore se mi intestardisci a cercare di inventare una «antifatica». Daremo battaglia e «O la va o la spacca»!

Il signor Mocchetti dara battaglia con una squadra giovanissima, di soli ventitre anni di media, in cui esordiranno quattro giovani Robotti, Castelletti, Stacchini, Fogli.

Non abbiamo visto la Cecoslovacchia ai mondiali e, a dire la verità, non ci aveva fatto una grande impressione. Si tratta di una formazione giovane di centocinque anni di media, pantigliosa, corretta.

Ad Halmstaad i cecoslovacchi hanno sconfitto per 6-1 gli argentini e poi hanno pareggiato con la Germania dell'ovest per 2-2; gli irlandesi del nord li hanno superati sia negli attacchi sia nello spareggio, eliminandoli. Osservando attentamente la sequenza dei quattro incontri svedesi capiremo molte cose sullo stile dei nostri prossimi avversari.

La rappresentativa cecoslovacca e quella argentina in un certo senso si rassomigliano. I giocatori di tutte e due le squadre sono abili palleggiatori, sono lenti, sono incapaci di semplificare le manovre. Gli argentini e i cecoslovacchi disprezzano la linea retta, essi amano le triangolazioni complicate, i passaggi orizzontali. I cecoslovacchi sono meno confusionari dei sudamericani e sono più regolari e perciò hanno vinto, segnando mezza dozzina di reti.

I tedeschi sono estremamente monotoni, percorrono invariabilmente le stesse strade e i cecoslovacchi non hanno faticato a fermarli.

Lo spirito sbrigativo e pratico dei nordirlandesi li ha sconcertati, sebbene i cecoslovacchi presi uno per uno siano nettamente migliori degli uomini capitanati da Danny Blanchflower.

Ricordate la partita di Belfast? Con quattro passaggi i nordirlandesi spazzavano la nostra mediana e i nostri terzini e poi tiravano in porta. Gli azzurri vennero eliminati da una squadra mediocre, che, in compenso, sapeva vibrare i colpi in fretta e al momento opportuno. Nella gara di Malmoe i nordirlandesi hanno piegato i cecoslovacchi maneggiando le stesse armi che avevano impiegato a Belfast, nel duello con gli azzurri.

Mentre i cecoslovacchi perdevano tempo a organizzare i movimenti della mediana e delle mezze ali, i nordirlandesi bombardavano verso la rete. Il vecchio, razionale gioco dei turbolenti giovanotti di Belfast si è imposto su quello troppo ricercato dei cecoslovacchi. I tecnici storcevano la bocca e dicevano: «Gli spaccapietre di Belfast hanno sconfitto gli orafi di Praga». I tecnici preferivano la Cecoslovacchia. Il gioco della Cecoslovacchia piace, diverte, quello del nord Irlanda piace meno, irritare gli spettatori. I cecoslovacchi sprecano la metà della loro fatica a curare i particolari.

Per certi avversari che si buttano uno speciale tipo di gioco, la Cecoslovacchia è pericolosissima, irresistibile. Gioca a chi non reagisce immediatamente, e guai a chi dopo aver segnato si ferma. I cecoslovacchi, lo abbiamo scritto, sono degli ottimi soldati dello sport, lo sono sempre stati. Sparano sino all'ultima cartuccia, cioè si impegnano sino all'ultimo minuto. Il pari battere è perciò vicino a loro per sul l'uppolo con un fulminante «cappotto».

Fra i nazionali che parteciperanno a Genova ve ne sono alcuni molto buoni, veri campioni di valore mondiale tra di loro non c'è Neapure il capitano, Tadisco Novacek, il terzino sinistro, può essere considerato un campione eccezionale. È un giocatore completo, robusto, intelligente, di scarsa immaginazione. Il centromediano Popiahar è attento, preciso, colpisce pulitamente la palla, è poco rapido. I laterali Huberneck e Masopust possono essere paragonati al nostro Bergamaschi, anche il loro gioco è monocorde e incolore. Gli attaccanti Brumovsky, Kacsenda, Obert, Molnar, Moravcik trattano la palla in maniera magistrale, come o meglio degli argentini, purtroppo non possiedono il dono di saper anticipare le intenzioni degli avversari. Sono laboriosi e scrupolosi e utilizzano, gli manca il fiuto della rete, quel sesto senso che caratterizza gli assi.

La Cecoslovacchia è una specie di Jugoslavia, più metodica e revisionista e meno ricca di uomini di classe. La Jugoslavia ci ha battuto per 6-1, ma allora — ricordate! — la nostra squadra era imbottita di veterani.

Prima degli incontri internazionali la consuetudine vuole che si esaltino le qualità degli avversari degli azzurri: noi invece scriviamo: poco tempo fa la Cecoslovacchia è stata superata a Praga (2-1) dai sovietici, cioè da una squadra in condizioni infelici che recentemente gli inglesi hanno sconfitto per 5-1.

Sarà questo il diciottesimo confronto tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Noi abbiamo vinto otto volte, pareggiato quattro volte e abbiamo perso cinque partite. L'ultima gara tra le due nazionali è stata disputata a Genova, nel dicembre del 1933 e è finita con tre a zero. Cerlato, Bonaiti, Novacek, Kucsandi e Molnar sono i cinque superstiti delle due formazioni.

MARTIN

Vittoria di Ruit Hora nel Pr. Trasimeno

Assenti i rappresentanti della scuderia Orsi Mangelli (Cionfoso e Dom) riservati per il Premio Rinascita, la vittoria nel Premio Trasimeno (km 550 mila metri 0300), prova di centro del convegno di corse al trotto di ieri a Villa Glori è andata a Ruit Hora che si è imposto di forza su Apache, Capricciosa e Cuoci.

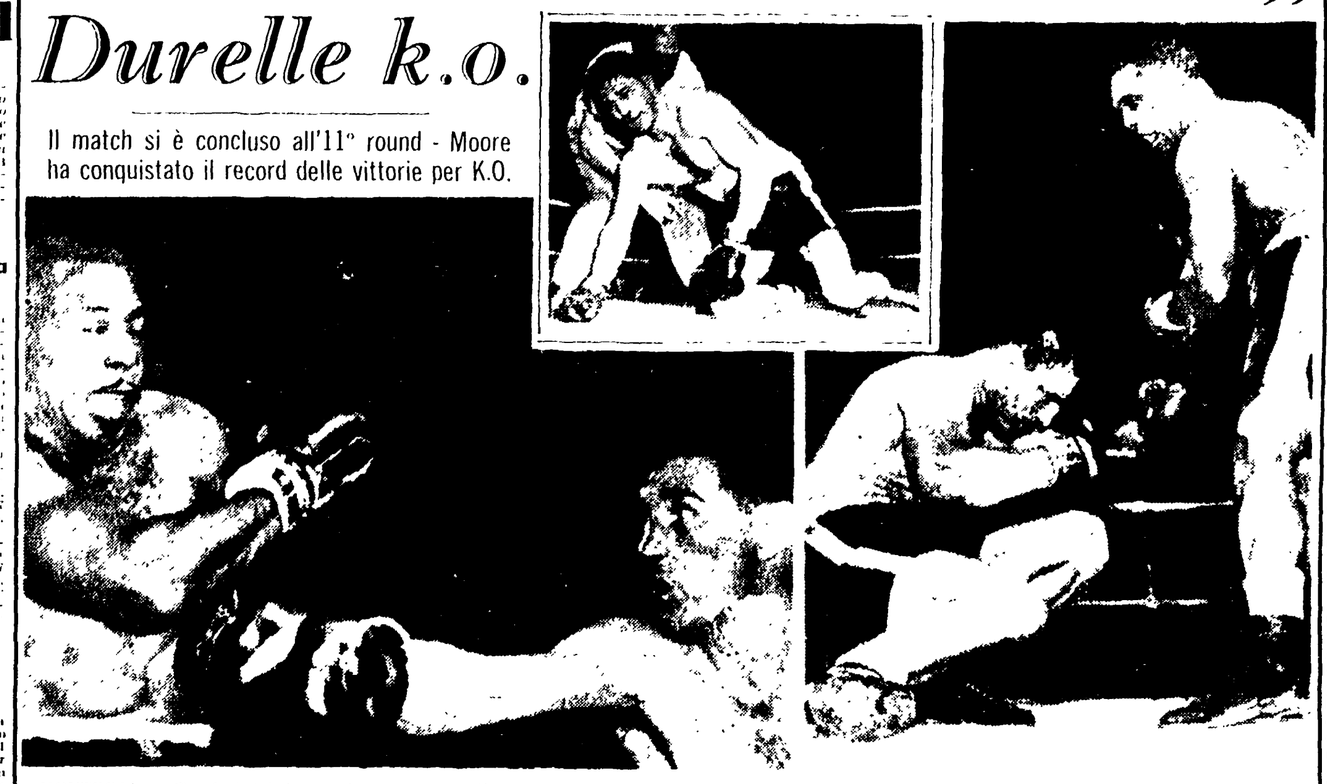
Ecco i risultati: *1ª corsa*: 1º Provenza, 2º Redfoire, 3º Esopo. Tot. V. 24 p. 13, 13, 31 acc. 46. *2ª corsa*: 1º Alamo, 2º Lirex, 3º Nilotta. Tot. V. 45 p. 25, 13, 37 acc. 141. *3ª corsa*: 1º Benzina, 2º Cervantes, 3º Marliana. Tot. V. 81 p. 46, 20, 20 acc. 983. *4ª corsa*: 1º Linus, 2º Landina, 3º Alande. Tot. V. 36 p. 16, 11, 17 acc. 54. *5ª corsa*: 1º Racchetta, 2º Cioccolatto, 3º Bolsena. Tot. V. 19 p. 15, 13, 14 acc. 195. *6ª corsa*: 1º Ruit Hora, 2º Apache. Tot. V. 40 p. 24, 13, 30 acc. 691.

La militare batte il Seregno (4-1)

MILANO, 11 — La squadra militare di calcio ha battuto per 4 a 1 (2-1) la squadra del Seregno che l'ha ospitata per una partita di allenamento. In vista del confronto che i militari sosterranno domenica prossima a Genova contro una selezione mista della Sampdoria e del Genoa.

Moore è ancora "mondiale„ Durelle k.o.

Il match si è concluso all'11° round - Moore ha conquistato il record delle vittorie per K.O.



MONTREAL — Tre fasi del drammatico match tra il vecchio Moore e Durelle. A sinistra si scorge lo sfidante all'attacco durante la prima ripresa che vedrà il campione tre volte al tappeto, a destra la conclusione del combattimento: Moore ha portato il suo corto destro e il canadese sta crollando. Nella foto piccola la fine del sogno di Yvon: Farbitz ha pronunciato l'«out» che riconsacra Moore campione del mondo, e aiuta lo sfidante a rialzarsi (Radiofoto all'Unità)

ULTIMI PRELIMINARI ALL'INCONTRO DI DOMANI

Giunta ieri sera a Genova la nazionale cecoslovacca

La preparazione degli «azzurri» è stata completata ieri

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 11 — Alle 18 in punto, sono arrivati alla stazione principe i cecoslovacchi che sabato saranno impegnati a Marassi contro i nostri azzurri. Quasi una folla di giornalisti, fotografi e tifosi era ad attenderli. Sulla pensilina, in *mezzo a quella confusione, spiccavano le trecce nere di una* bella ragazza, con una stampella sotto braccio ed un mazzo di garofani in mano: era Adriana Belluci, quella che anni or sono fu invitata a Praga per essere curata di un grave malanno alle gambe e ne fornì assai migliorata, guarita, quasi.

L'è stata lei a dare il benvenuto alla comitiva cecoslovacca, un benvenuto commovente, quasi un ringraziamento. Ed un augurio, anche Ed all'augurio si sono poi unite altre fanciulle, *meglio non rischiare. Adesso ci rimane poco tempo a disposizione per allenarci. Comunque vedremo domani cosa decideranno gli organizzatori. Io vorrei fare allenare i miei uomini sul campo, dove si disputerà l'incontro, per abituarli al terreno. Vorrei usufruire del campo domattina, se possibile».*

D. — Giocherete una partitella?

R. di Kolsky — *Faremo un allenamento regolare.*

D. — È già decisa la formazione?

R. — *Non ancora, dipenderà molto dall'allenamento di domani.*

D. — Come vedete questo incontro?

R. — *È molto difficile per noi, gli italiani sono veloci e li temiamo. Sono tre anni, comunque, che non vedo gli italiani giocare. L'ultima volta è stato a Bologna, nel '55, quando la mia squadra, il «Dukla», ha battuto il Bologna per 4 a 2 per la coppa Europa.*

D. — Ci sono state delle sorprese sui giocatori selezionati?

R. — *Sì, è vero, ci sono state. Ce ne volevo mettere in squadra giocatori più alternati ma piuttosto anziani. Di sicuro interesse, e vero, e forse anche di sicuro rendimento, ma ho preferito lanciare i giovani, ringiovanire la mia squadra, renderla più veloce e rapida nei movimenti. Cosa che non mi sarebbe stato possibile con i vecchi».*

D. — I giocatori della sua squadra cosa fanno da lunedì?

R. — *Sono operai, impiegati, elettricisti, meccanici, soldati e ufficiali. Giocano e lavorano. Sono ad attanda regolare, se è questo che vi preoccupa, e vi chiediamo di fare del loro meglio per cancellare la debolezza prestazione della volta precedente a Marassi. Ci sono quattro vecchi — di allora — con noi: Stacheky, Novak, Masopust e Kvasnak, la metteranno bella per vendicare quel risultato, anche se non si tratta di una rivincita. Noi non ci fostiamo nel momento migliore di forma, siamo stanchi. Ieri è eccezione effettiva riferimento, ci stanno pro de alcuni dei nostri giocatori migliori, ci sarà certamente in campo che e per quanto stanno cercando di recuperare i nostri quelle. Comunque, state certi, che cercheremo di non deludervi».*

Abbiamo terminato sul campo, al quartiere generale degli azzurri. Novità? — Nessuna, tutto bene. Abbiamo completato la preparazione allenandoci a Santa Margherita, come ieri. La formazione è quella annunciata: Buffon, Robotti, Castelletti, Bergamaschi, Cervato, Fogli, Stacchini, Bomperti, Nicolè, Galli, Bean. Siamo pronti per l'incontro».

STEFANO PORCU

Kedey allenerà gli schermitori azzurri

L'allenatore della nazionale di fioretto di scherma, l'ungherese Janos Kedey, si trasferirà in Italia nel prossimo gennaio.

Fino alle Olimpiadi del 1960 egli allenerà la nazionale italiana.

Un incontro drammatico

(Nostro servizio particolare)

MONTREAL, 11 — *Sul ring di Montreal è finita come doveva finire: con Yvon Durelle al tappeto e il vecchio Archie Moore ancora campione del mondo dei medio-massimi e per di più recordman assoluto delle vittorie prima del limite: 127 contro le 126 dell'ex-mondiale Young Stribbing.*

Così il pronostico è stato rispettato, ma quanta fatica, quanta sofferenza, quanto coraggio è costata al vecchio Archie questa vittoria! Pensate nel giro dei primi due minuti e mezzo di combattimento il campione è stato costretto per ben tre volte al tappeto (due per «out» e una per «due»), mandando attrattanti dari nanci di destro. Per il vecchio Archie sono stati questi due minuti e mezzo un calvario, morale ancor più che fisico.

Alla terza caduta nei suoi occhi è apparso un lampo di terrore: la sua mente, nuovamente dal corpo, deve essere stata alla ricerca di un qualsiasi momento dal passato. Il non riuscire a prevedere, di dare annientato dal dolore del momento rende più duro di un macigno. Ma si è trattato solo di un istante: al «due» il campione si è rialzato pesantemente e, senza dare a vedere di essere del corpo, si è precipitato su Durelle che si è visto costretto a riparare alle corde. E nella ripresa successiva il canadese è stato scosso duramente da Moore, che dapprima gli ha aperto una ferita con alcuni diretti al naso e poi ha messo a segno sette colpi consecutivi. Gli ultimi secondi di questa ripresa sono stati un vero calvario per Durelle, che si è lasciato colpire senza opporre una sia pure larvata resistenza.

Ormai Moore aveva in mano la situazione. Durelle si direbbe con la forza della disperazione ma non riesce più a rendersi pericoloso. Nel settimo round egli è stato messo knock down per «tre» nell'ottavo, ma Moore ha sfoggiato tutta la sua abilità nel lavoro a corta distanza, ha dovuto recidere due terribile «doppietto» ne ha dato ancora costretto l'avversario dei colpi secchi, dapprima una lunghissima serie al corpo e al viso e infine l'chiusura di ripresa, un destro terribile.

Durelle era ormai finito: gli

Oggi Hoepner-Schoeppner «europeo» dei m.-massimi

AMBURGO, 11 — Il tedesco Willi Hoepner metterà in palio domani sera il titolo europeo dei «medio massimi» contro il connazionale Eric Schoeppner. Il pronostico è tutto per lo sfidante, pur tecnico e più giovane del campione.

Schoeppner che ha 26 anni, nove meno di Hoepner, è imbattuto dopo 21 combattimenti disputati da professionista e dovrebbe vincere prima del limite, come ha fatto lo scorso febbraio contro lo stesso avversario, per K.O. alla prima ripresa in un incontro in cui era in palio il titolo tedesco della categoria.

Hoepner ha conquistato il titolo l'8 maggio scorso ad Amburgo per squalifica dell'italiano Calzavara alla sesta ripresa in seguito a colpo di testa.

NELLA PARTITA DI IERI PER IL TORNEO RISERVE

Lazio B - Salernitana B 2-1 Da Costa con l'influenza

I titolari stanno rossi hanno proseguito ieri mattina la preparazione di vista della partita contro anacheronte con il Rijeka di Fiume. I giallorossi si sono ritrovati alle 10 al Valco San Paolo. Mancavano oltre ai nazionali Pizzaferri e Zazzaroni, anche Losi e Pestrin. Giuffrida, a riposo precauzionale dopo il tafferuglio del giorno scorso, Da Costa, costretto a letto da una violenta influenza e Mosconi, partito sabato di ieri mattina alla volta di Modena, ove la moglie aveva dato alla luce nella notte scorsa una bambina.

Gli ordini di Sarosi e Nordhal hanno fatto esercitare i ragazzi, sei contro sei, per ore e ore, con e senza palone, tiri di testa e palle da vicino e da lontano. Lo allenatore particolare di squadra, ad eccezione di Stacchi ha potuto concludere la seduta prefissata per due ore e mezza. I convocati per la partita di domenica Sarosi li ha scelti solo sabato.

Ieri si parlava di buone forze che si affacciavano e si apprendeva che la Roma sarebbe in trattative con il Brescia per la cessione alla squadra lombarda di Galeano. Comunque si sa di preciso si sa ancora solo che questa cessione

* * *

I ragazzi, bianco-azzurri, hanno ieri battuto le forze della Salernitana per due reti a zero. La partita è stata piuttosto combattuta, nono ostante le pessime condizioni del terreno di gioco.

Le due squadre si sono messe in campo nelle seguenti formazioni: LAZIO: Cei, Fabbri, Jacom, Pegni, Sensi, Motta, Mosconi (Baggio), Ricci, Fagnani, Magnelli (Giancarlo Costagli). Ch. Giallo. SALERNITANA: Romagnoli, Pacciello, Manzo, Calmanovici, Porpora, Orsini (Cornetti), Vannucci, Marano, Fiore, Giampietro, Gilibrero, Hajdu, Signor Napoli di Perugia.

La partita ha messo in luce [illegible] Da Costa, Fiore (quest'ultimo [illegible] spesso scorrerie [illegible] Roma. La partita a favore dei laziali avrebbe potuto essere ben più vittoriosa [illegible] specie Giampietro, [illegible] hanno mancato [illegible] occasioni. I salernitani hanno avuto [illegible] che, se si è impaperato [illegible] occasione del secondo gol, si è riscattato con tante occasioni [illegible]. Le tre reti sono state realizzate, due da Chiarello al 16' del primo tempo e al 15' della ripresa e una 32' sempre della ripresa da Marano.

Fanfani battuto

(Continuazione dalla 1. pagina)

bocca per dar fiato all'asfittico Gabinetto. «Il governo — ha più che altro consigliato il leader del PSDI — non deve muoversi in seguito al voto di questa sera». Bonfantini ha aggiunto: «Certo, la situazione è seria». Il repubblicano collaborazionista Camangi ha anch'egli espresso il parere interessato che il governo non debba dimettersi.

Il presidente del Consiglio non ha rilasciato dichiarazioni: ha ricevuto Gui, Rumor e Maxia coi quali ha lungamente conferito, e si è riservato di rinviare all'odierna riunione del Consiglio dei ministri ogni decisione sul da farsi.

A Fanfani si attribuisce, però, un sin troppo eloquente commento che appare stamane sul *Popolo*. In esso si ripete il «solito motivo del significato «tecnico» del voto e con ciò si cerca di eludere il vero, unico significato della sconfitta, che è politico, morale, costituzionale. Fanfani per iscritto, come Gui a voce, lamenta quindi che questo Parlamento non abbia voluto riconoscere il carattere d'urgenza dato dal suo governo alla riforma dei mercati e incita se stesso a invitare stamane il Consiglio dei ministri a ripresentare la stessa materia nella forma di disegno di legge, indicata dalla Camera.

La giustificazione, come si vede, è quanto mai penosa e conferma appieno il vecchio adagio secondo cui non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Nel suo sfogo, Fanfani non tiene oltre tutto conto che il Parlamento, secondo la fastidiosa Costituzione, non potrà riprendere in esame lo stesso problema prima di sei mesi. L'immediata ripresentazione del disegno di legge lascia pertanto completamente indifferenti, o — se l'Fanfani lo preferisce — sottolinea la sua incapacità ad apprendere appieno la lezione del Parlamento: lezione che se si è manifestata con clamore sulla procedura incostituzionale della legge non esclude la sostanza della legge stessa. Fanfani farebbe quindi meglio a non precipitare le cose e a rivedere dalle fondamenta il suo progetto. Tanto più che — come ha dichiarato anche il presidente della commissione Industria della Camera, Rosselli — il progetto non serve affatto a contenere il caro-vita o comunque a far ribassare i prezzi di mercato, ed è stato subissato di emendamenti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà alle 11. Evidentemente, Fanfani, si recherà prima a consultarsi con Gronchi.

La seduta alla Camera

La discussione generale si era conclusa in mattinata con gli interventi dei compagni RAFFAELLI e Laura DIAZ, dei de TRUZZI e COLASANTO, del liberale TROMBETTA e del missino DE MARZIO. Il compagno Raffaelli ha osservato che fra le cause fondamentali dell'alto costo della vita e il terribile gravame fiscale sui prodotti destinati all'alimentazione (180 per cento dei gettiti fiscali — appunto ricavato dalle imposizioni su questi prodotti) ogni italiano paga circa 40 mila lire all'anno di imposte su prodotti alimentari che consuma). L'esempio di Comuni, come Bologna — dove i prezzi sono più bassi delle altre grandi città italiane — dimostra che l'intervento degli enti comunali di consumo e una larga rete di cooperative sono i migliori strumenti per una efficace lotta al carovita. Il decreto governativo si propone invece scopi del tutto opposti, combattendo l'intervento degli unici organismi che siano istituzionalmente antispeculativi.

La compagna Diaz ha dimostrato come l'alto prezzo dei prodotti alimentari al consumo sia largamente dovuto al monopolio esercitato dalla Federconsorzi nel commercio all'ingrosso. Dal 1953 al 1957, infatti, mentre il valore di quei prodotti è aumentato all'origine del 19.7 per cento (da 2.925 a 3.503 miliardi), il costo della loro distribuzione — nella quale è intervenuta la Federconsorzi — è aumentato del 56.7 per cento (da 712 a 1.116 miliardi). Con la «liberalizzazione» dei mercati, il governo intende accentuare ulteriormente l'intervento della Federconsorzi, cioè dell'organismo monopolistico e corporativo che ha agito come uno dei fattori decisivi dell'aumento dei prezzi. Nello stesso periodo di tempo, inoltre, le imposte sui beni di consumo alimentare sono aumentate del 29.7 per cento (da 649 a 842 miliardi): il che significa che proprio il governo è il primo responsabile dell'aumentato costo della vita.

Truzzi, dirigente della Bonomiana e quindi esponente della Federconsorzi, ha difeso il provvedimento, lamentando naturalmente le modifiche apportate al Senato, che hanno inferto un duro colpo alle pretese della Federconsorzi. Il liberale Trombetta si è dichiarato contrario alla conversione del decreto, così come è stato modificato, e ha quindi annunciato una serie di emendamenti per ripristinare la sostanza del primitivo testo del governo.

Nel pomeriggio, dopo la replica del relatore GRAZIOSI, il ministro BO ha ripetuto stancamente il discorso pronunciato qualche giorno fa sullo stesso argomento al Senato, per difendere il decreto legge, per affermare che esso non viola la Costituzione, per sostenere che per lo meno si è realizzata una «stasi» nell'aumento dei prezzi (ma fino a qualche giorno fa Fanfani aveva parlato di una loro presunta diminuzione).

Il presidente LEONE ha quindi annunciato che sono stati presentati quattro ordini del giorno, che respingevano la conversione in legge del decreto (cioè ne proponevano la totale bocciatura), sottoscritti da GIULIO (PCI), LUZZATTO (PSI), ROMANO (PMP) e DE MARZIO (MSI). Si è deciso di votare — a scrutinio segreto — sul testo dell'o.d.g. Luzzatto, al quale è stata aggiunta una parte dell'o.d.g. Giulio, in cui si invitava il governo a presentare un disegno di legge per la disciplina dei mercati tenendo conto dei pareri emersi in Parlamento.

Prima che si giungesse al voto, però, il d.c. DOMINEDO' (uno degli oppositori interni di Fanfani) ha preso la parola per appoggiare le dichiarazioni di Bo sulla legittimità del decreto, sfidando ancora una volta la Camera. Il repubblicano CAMANGI, pur lamentando l'uso del decreto legge da parte del governo anche in questa materia, ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato contro l'o.d.g. Il risultato è stato quello che si è detto.

Mentre alte grida di «Dimissioni! Dimissioni!» si levavano da ogni parte, il compagno Giancarlo PAJETTA si è rivolto al presidente per chiedergli: «Dato che dopo il voto sulla benzina lei ci preannunciò che il governo avrebbe fatto delle dichiarazioni alla Camera, vorrei sapere se questa volta ci verrà fatta la dichiarazione che tutti attendiamo».

La battuta ha irritato LEONE, il quale ha replicato che «il governo non è obbligato a dimettersi se qualcuno dei suoi provvedimenti non viene approvato». Il presidente non ha evidentemente avvertito che il voto assumeva un significato particolare, avendo affermato e condannato l'incostituzionalità dell'operato del governo.

La seduta è stata quindi tolta. La Camera tornerà a riunirsi alle 10.30 di stamane.

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

parti che siano uguali allo scopo di esaminare le questioni internazionali giunte a maturazione di competenza dei partecipanti all'incontro. Tale incontro deve servire infatti a spezzare la tensione internazionale e non ad acutizzare ulteriormente la situazione».

Nella parte dedicata alla questione di Berlino, dopo aver ricordato che le proposte sovietiche hanno avuto effetto positivo in parecchi ambienti politici occidentali, la nota ricorda anche che i rappresentanti ufficiali delle potenze occidentali hanno reagito in modo negativo, in particolare Eisenhower, Dulles, Lloyd e Adenauer. A proposito di quest'ultimo la nota afferma che la prospettiva di un accordo per Berlino ha sollevato le ire del cancelliere tedesco. A questo punto la nota ricorda che «la Repubblica Federale Tedesca non ha e non può avere assolutamente alcun diritto su Berlino, che è lontana centinaia di chilometri dai suoi confini». Ciò è vero, conferma la nota, malgrado l'affermazione in contrario di Adenauer, il quale «benché abbia sulle spalle molti anni di attività politica, non ha imparato nulla dall'esperienza della storia, alla quale più che a ogni altra cosa debbono prestare attenzione gli uomini di stato». La nota, a proposito della questione di Berlino, riconferma essenzialmente i punti già espressi nella nota precedente e nei commenti della stampa sovietica più recente. Essa ribadisce l'interesse e il desiderio della Unione Sovietica di veder risolta la questione della città di Berlino sulla base di una «giudiziosa trattativa», che ponga termine all'attuale anacronistica situazione di Berlino, ricordando poi che ove a questa trattativa non fosse possibile accedere, l'Unione Sovietica adottera le misure previste entrando direttamente in trattative con la Repubblica Democratica tedesca.

Le stesse posizioni, contenute nell'odierno documento sovietico, sono state pure ribadite da Krusciov in una intervista concessa al giornale tedesco *Sueddeutsche Zeitung*.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

CALCIO — Inter-Juve si recupererà il 18 dicembre

● La partita Inter - Juventus sospesa al 13' del secondo tempo a causa della nebbia, sarà recuperata giovedì 18 dicembre, alle ore 14. Alessandria-Lazio, sospesa al 15' sarà recuperata mercoledì 24 dicembre. Casale-Varese (serie C, girone A) giovedì 25 dicembre e Vigevano - Prato mercoledì 24 dicembre. Tutte e tre con inizio alle 14.30.

● A Buenos Aires la squadra di calcio argentina «Rio della Plata» ha battuto la squadra svedese del Norrkoeping per 1 a 0.

SCI

● La stagione sciistica invernale 1958-'59 delle specialità alpine sarà aperta dallo S.C. Gardena con tre competizioni di carattere nazionale. Le gare si svolgeranno sui campi di neve di Selva con il seguente programma: venerdì 19 dicembre: gara nazionale di slalom gigante maschile, femminile e juniores; sabato 20 dicembre: gara di qualificazione nazionale di slalom speciale per le tre categorie; domenica 21 dicembre: gara di qualificazione nazionale di discesa libera.

Alle competizioni parteciperanno anche le squadre azzurre maschile e femminile, attualmente in allenamento collegiale a Selva Gardena.

BOXE — Garbelli abbandona l'attività?

CADEGLIANO, 11 — Garbelli, amareggiato per la multa di 600 mila lire, inflittagli dalla Federazione pugilistica italiana a seguito del tanto discusso incontro con Scortichini, si è rifiutato stamane di fare ogni commento sul provvedimento.

«Direi cose troppo dure e troppo amare — ha detto — se in questo momento rilasciassi una qualsiasi dichiarazione. E' quindi meglio che io faccia silenzio. Sono però più che convinto che esistano molti altri modi di vivere onestamente al di fuori del mondo della boxe».

ATLETICA EUROPA

FRANCOFORTE, 11 — Con netta maggioranza un gruppo di giornalisti europei, invitati dall'agenzia United Press ad esprimere in una votazione una graduatoria per la designazione dei migliori atleti del mondo del 1958, hanno indicato l'australiano Herbe Elliott, famoso corridore del miglio e del 1.500 metri, come «l'atleta del 1958».

Secondo nella suddetta classifica è risultato il decatleta americano Rafer Johnson, per il quale il maggior numero dei voti è stato dato dai giornalisti sovietici, che ricordano la grande prestazione con cui Johnson superò a Mosca il loro campione Kuznetsov.

BASKET — Le azzurre per Italia-Jugoslavia

Per la partita internazionale con la Polonia (21 dicembre a Udine) la Federbasket ha convocato le seguenti cestiste:

Bradamante, Pausich, Vendrame, Persi, Geroni, Tarabocchia, Prennuschi, Mapelli, Liliana Ronchetti, Gelmetti, Gentilin, Sesto.

* * *

● Il 6 gennaio 1959 si svolgerà — probabilmente in Padova — un incontro tra le nazionali universitarie di Pallavolo d'Italia e di Jugoslavia. In vista di questo incontro sono stati convocati per il 20 dicembre a Parma i seguenti azzurrabili: Bellagambi, Bigoni, Bortolomasi, Di Nuzzo, Lerderzoni, Gennari, Ghigi, Giovannini, Guidetti, Lecci, Lippa, Mamini, Manetti, Mazzi, Moise, Rattazzi, Scaramuzza e Tedeschi.

TOTIP

1. CORSA:	1	1	1
	1	X	2
2. CORSA	1	1	
	X	2	
3. CORSA	1		
	2		
4. CORSA:	1		
	2		
5. CORSA.	2	2	
	1	X	
6. CORSA	X	X	
	1	2	

Totocalcio

Atalanta-Verona	1
Brescia-Palermo	1 x
Catania-Venezia	1 x
Como-Sambenedettese	1
Marzotto-Lecco	1 x 2
Messina-Parma	1
Novara-Cagliari	1 2
Prato-Reggiana	x 2
Simmenthal-Modena	1
Vigevano-Taranto	x
Pro Patria-Sanremese	1
Siena-Pro Vercelli	1
Spezia-Biellese	1 x 2
PARTITE DI RISERVA	
Carbosarda-Legnano	1 2
Lucchese-Mestrina	2

Favolosa offerta a Sugar Robinson

LONDRA, 11 — Un'offerta favolosa sarebbe stata fatta a Ray «Sugar» Robinson per mettere in palio il suo titolo contro l'inglese Terry Downes che lunedì sera ha disputato un magnifico incontro con il n. 3 mondiale l'americano Spider Webb. Pur risultando sconfitto per arresto del combattimento a causa di una ferita al sopracciglio Downes ha impressionato molto favorevolmente l'organizzatore londinese Jack Solomons il quale ieri avrebbe fatto un'offerta telegrafica a Robinson perché difenda nella prossima estate a Londra il titolo contro l'inglese. L'offerta è stata definita «favolosa» dallo stesso Solomons.

AVVISI SANITARI

ISTIT. ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto, 45
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di ORIGINE NERVOSA ENDOCRINO ANALITICA
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALABRONI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 384.503 - Ore 9-20 - Festi. 9-13